

GESTIONE D'IMPRESA

di ANTONIO DI GIURA

Fenomenologia dello studio professionale: il fuffologo

Quest'oggi, sotto "l'occhio di bue" del faro da teatro illuminiamo il quinto tra i sei personaggi (indesiderabili) in cerca d'autore. Il fuffologo: "So tutto mi".

Il fuffologo è il classico cliente o collega che non perde occasione per intervenire in ogni discorso, dando prova tangibile di ciò che sa o crede di sapere e ostentando un'irritante sicurezza. Lo riconoscerete dal suo linguaggio perché il **pronome "io"** pioverà dalla sua bocca come gocce d'acqua di un temporale estivo. " *Se non ci fossi io* "; *Sempre io devo metterci le mani* "; *Adesso te lo spiego io* ",ecc.

Ama il suono della sua voce tonante e **non lascia mai finire un discorso**. Se il *fuffo* è un cliente che vi chiede un parere professionale, vi accorgerete che vi interromperà continuamente perché, in fondo, la soluzione la conosce già. Un fuffologo a piede libero è molto pericoloso, perché se è possibile neutralizzarlo sul lavoro, non c'è rimedio per la sfera privata (povera prole). Siccome sa fare tutto, anche l'educazione dei figli diventa una sua prerogativa. I suoi pargoli non avranno via di scampo: verranno su o " *dopati*" da " *estrogeni*" a base di un'autostima alle stelle che offrirà, loro malgrado, una visione distorta del mondo, oppure avvertiranno in ogni situazione un senso di inadeguatezza perché, con il tempo, il " *geniale fuffo*" li avrà plasmati sotto la scure dei suoi **giudizi demotivanti**.

Si intende alla perfezione di politica, sport, economia, medicina e blatera senza sosta, qualunque sia l'argomento di cui si discute. Dispone di ogni sorta di aneddoto, cifra e arcana nozione. **Ama le posizioni di autorità** e se non riesce a occuparne una nel vostro ufficio, state certi di trovarlo a capo di qualche tipo di organizzazione o ente senza fini di lucro, o magari della squadra sportiva di vostro figlio.

La piaga di questo personaggio si è sviluppata in modo esponenziale grazie a grandi **subdoli alleati come Google** e centinaia di blog che sono diventati l'arsenale dei disinformati. Basta poco per rendersi conto di quanti fanatici della rete si sono autoproclamati esperti di scemenze delle peggiori specie dando risposte a domande mai poste.

In ufficio è un pericolo nelle attività condivise perché spesso non capisce cosa si sta dicendo e distrae tutti con le sue idiozie. Ama decantare la conoscenza di persone influenti, nutre ammirazione per i politici dei quali ne esalta l'amicizia (sempre utile). Lo stereotipo del fuffologo ha anche un'altra caratteristica: in genere, preferisce tenere tutto sotto controllo.

Se davanti a voi c'è il fuffo-cliente, lo vedrete con una lista di domande già pronte, mentre se il bel tipo è un vostro collega, nelle riunioni chiederà che venga verbalizzato il deliberato. Ovviamente, **evitate di assecondarlo** se non volete che la vostra squadra diventi più brava ad annotare idee che a lanciarle.

Va anche detto che in ufficio questo personaggio rappresenta una **spina nel fianco**: il suo *modus operandi* può nascondere una superficialità che nel lavoro si può pagare a caro prezzo. Essendo alla ricerca continua della perfezione, si perde in inezie e convinto di portare ordine e sicurezza, toglie invece energia a tutto e a tutti.

Come neutralizzarlo? Due sono i suggerimenti: il primo è quello di derivazione " *giocattoli Lego* ": avete presente i famosi pezzi che si (s)montano per costruire un giocattolo? Bene. Smontatelo. Quando vi farà delle eccezioni per darvi la sua versione dei fatti, ditegli semplicemente: " *L'hai letto su internet, vero?* " Oppure: " *Interessante* " e gli girate le spalle. L'altro suggerimento è più ipocrita ma molto efficace. Visto che il fuffologo crede di sapere, lasciateglielo credere. Perché svegliarlo dall'incantesimo?